



CIRCOLO DIDATTICO DI MONTE DI PROCIDA
DIREZIONE DIDATTICA - Corso Garibaldi, 38 Cap. 80070 – MONTE DI PROCIDA (NA)
C.F. 80059020638 C.M. NAEE150001 - Tel. 081/8681260 - Fax 081/8045084 –
e-mail: naee150001@istruzione.it - pec: naee150001@pec.istruzione.it

**Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2019/2020**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
○ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	19
○ disturbi evolutivi specifici	17
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	5
○ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	36
% su popolazione scolastica	5,47%
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti specialistici/educatore professionale (<i>sostegno all'autonomia e alla comunicazione</i>)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No

Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Terapisti(logopedisti, psicomotricista)	Sì
Altro:		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva(vaccinazioni)	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (Adozioni , minori in affido e bambini stranieri)	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità(Progetto Collaborazione intensiva con il Centro riabilitativo"Serapide")	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS I.C. 78° Cariteo- Italico Napoli/CTI I.C. Pergolesi Pozzuoli	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	No
	Altro: Inglese, valutazione, ,cultura artistica e musicale, Continuità educativa- scuola dell'infanzia, staff del dirigente.	Sì

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- sollecita e valorizza iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica- educativa, interni ed esterni al Circolo;
- collabora con un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento per gli alunni con BES;
- promuove accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- presiede il GLHI e il GLI.

GLI tecnico - GLI plenario (GLHI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI), che da anni opera nella nostra scuola, è costituito dalle varie componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni diversamente abili (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, rappresentante dell'Ente Locale per le politiche scolastiche e sociali, operatori ASL).

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, le competenze del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (GLHI) vengono estese alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e istituzione del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Inoltre, ai sensi dell'art. 9 comma 9 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 il GLI, in sede di definizione e di attuazione del Piano di Inclusione, si avvale della consulenza e del supporto dei genitori. In particolare:

Il GLI tecnico e il GLI plenario (*ex GLHI*)

- promuovono la cultura dell'integrazione e dell'inclusione;
- rilevano i BES presenti nella scuola;
- elaborano, verificano e aggiornano il piano programmatico per l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- avanzano proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse;
- propongono l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico;
- effettuano la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività del Circolo;
- elaborano nel mese di giugno la proposta del Piano Annuale per l'inclusività, successivamente discussa e approvata dal Collegio dei Docenti;
- adattano e propongono al Collegio Docenti nel mese di settembre la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola;

GLH operativo

- Elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, dopo una fase iniziale di osservazione, come stabilito dalla legge 104/92, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.
- elabora una previsione di PEI entro il 30 luglio per il successivo anno scolastico come previsto dal DPCM 23 febbraio 2006 n.185

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusività. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- adotta i seguenti protocolli in riferimento agli alunni con BES:

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/GESTIONE DEI CASI CON D.S.A.

Per quanto riguarda i Disturbi specifici dell'apprendimento, riconosciuti dalla Legge 170/2010 e norme correlate, il Collegio docenti del Circolo Didattico di Monte di Procida ha già avuto modo di riflettere sull'utilizzo di una didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative, sulle adeguate forme di verifica e valutazione e sulla documentazione degli interventi didattici

attivati dalla scuola con l'adozione del format ministeriale del PDP , nonché sull'importanza della condivisione dei vari piani elaborati con famiglie e centri riabilitativi/specialisti.

Oltre alla necessità di formazione continua degli operatori, emerge forte l'esigenza di definire le procedure operative, definendo un vero e proprio protocollo di accoglienza/gestione dei casi con D.S.A.

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto di DSA , si indicano in successione le azioni da compiere:

A. FASE INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA E DIALOGO CON LA FAMIGLIA

1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente.
2. Informazione al Dirigente Scolastico del sospetto individuato.
3. Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino.

B. FASE DI APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

1. Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente di una griglia di osservazione per la rilevazione del disagio completata dal team docente, possono rivolgersi:

- ad un Ente pubblico (ASL)
- ad uno specialista privato

2. Fase diagnostica ad opera dello Specialista .

3. Sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, lo specialista rilascia un documento di diagnosi.

4. Copia della stessa va consegnata a cura dei genitori alla Segreteria della scuola per essere protocollata.

C. FASE DI INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. L'intero team docente redige per l'alunno il primo Piano Didattico Personalizzato (PDP), entro 20 giorni dal protocollo della diagnosi presso l'istituto, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi.

2. Il team docente si confronta con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.

3. Il PDP predisposto per l'alunno e presentato ogni anno scolastico entro il 15 ottobre, dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione.

4. Si prevedono incontri periodici specifici con i genitori e specialisti per un continuo aggiornamento del PDP in relazione alle risposte apprenditive dell'alunno.

5. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

BES

INDICAZIONI PROCEDURA PER INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI

SPECIALI

Il 6 Marzo 2013 il MIUR ha pubblicato la circolare n. 8 contenente le indicazioni operative per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 sui bisogni educativi speciali e sull'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. La Direttiva delinea la strategia per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento non solo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), già previsto dalla Legge n.170/2010, ma anche all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale. Essa estende a tutti gli allievi in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi della Legge n.53/03.

Fermo restando l'obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di DSA, è compito del Consiglio di classe o del team dei docenti di scuola primaria indicare in quali altri casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative, anche con carattere transitorio, nella presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In tal senso, oltre alle verifiche d'ingresso, viene utilizzata la scheda rilevazione BES in tutte le sezioni e le classi del Circolo per la rilevazione precoce di eventuali disagi, difficoltà o di particolari bisogni educativi.

Il Consiglio di Classe deve compilare all'occorrenza il modello di PDP (Piano Didattico Personalizzato) previsto per i BES , allo scopo di definire e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei. Il PDP deve essere deliberato dal Consiglio di Classe e sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. Qualora non sia presente una certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà le decisioni assunte, verbalizzandole, sulla base di considerazioni didattico/pedagogiche. Il PDP, dunque, non è più indicato solo per i DSA, ma anche per progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, hanno bisogno.

PROCEDURE PER IL CONTROLLO DELLA FREQUENZA SCOLASTICA E LA SEGNALAZIONE DEGLI ALUNNI INADEMPIENTI.

Si fa riferimento alla nota MIUR Direzione Generale USR per la Campania prot. N. 0021978.20-09-2018 e alle "Linee Guida per la prevenzione e contrasto alla violenza giovanile" del 20 settembre 2018. Attualmente, pur rimanendo obbligatoria l'istruzione per dieci anni così come previsto dall'art.1, comma 622, della legge n.296 del 27 dicembre 2006, è sanzionata penalmente solo l'inosservanza dell'obbligo per la scuola primaria.

Pertanto:

1. I docenti segnaleranno tempestivamente ai genitori inadempienti gli alunni che per un massimo di **cinque giorni consecutivi** si siano assentati senza giustificazione valida o che abbiano cumulato **dieci giorni di assenze saltuarie ingiustificate dall'inizio dell'anno scolastico** e accerteranno che le stesse siano dovute esclusivamente a causa di forza maggiore.
2. Verificata la natura delle assenze e/o la contemporanea presenza di altri segnali deboli, il team di classe metterà in atto, laddove possibile, ogni strategia pedagogico-educativa per il recupero;
3. in caso di mancata giustificazione, il team docente segnalerà senza indugio, il genitore inadempiente al dirigente per la comunicazione all'Ente locale.
4. Trascorsi 30 giorni dalla segnalazione all'Ente locale, nel caso in cui l'assenza ingiustificata permanga, il dirigente scolastico avrà cura di segnalare l'inadempienza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni anche in assenza di riscontri dal servizio sociale, fornendo tutte le informazioni circa le problematiche emerse e gli eventuali interventi già messi in campo.
5. Resta ferma, comunque, la possibilità di trasmettere in qualunque momento segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i minorenni per situazioni che appaiono di particolare gravità.

Indicazioni operative:

- modulo allegato alla circolare del dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico "Disposizioni organizzative" per la segnalazione della frequenza irregolare degli alunni.
- scheda di osservazione e rilevazione di segnali deboli (all.2 delle Linee Guida del 20 settembre 2018) predittivi di fattori di disagio con conseguente rischio di evasione dell'obbligo. La scheda, ad uso esclusivamente interno all'istituzione scolastica, deve essere redatta dal docente coordinatore della classe sentito il team.

I segnali predittivi possono rappresentare un importante allarme, riconducibile ad una varietà di aspetti che caratterizzano la multifattorialità del rischio; è fondamentale, quindi, assicurare una tempestiva registrazione da parte dei docenti con successiva comunicazione al dirigente scolastico.

Le segnalazioni precoci e, comunque, nei primi mesi dell'anno scolastico, consentono di poter intervenire in tempo utile per il reinserimento ed il recupero dell'alunno.

La procedura indicata non intende promuovere alcun atteggiamento repressivo bensì rafforzare il principio di una partecipazione condivisa da parte dell'intera comunità educante.

PROTOCOLLO DI INTESA PER GLI ALUNNI ADOTTATI, IN AFFIDO E STRANIERI

La nostra istituzione scolastica ha aderito ad un protocollo d'intesa con l'ASL NA2 nord e con alcune istituzioni scolastiche del territorio, al fine di favorire e monitorare l'inserimento dei bambini adottati, in affido e stranieri nel percorso scolastico.

Rifacendosi, tra l'altro, alle "Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"(emanate con nota Miur del 19/12/2014), la commissione interistituzionale che ne è derivata ha stilato un Protocollo di accoglienza e inserimento di questi alunni che esprimevano un bisogno educativo speciale.

Si confermano le buone prassi programmate per favorire l'accoglienza e l'inserimento dei bambini adottati, in affido e stranieri:

A) Incontro individuale dei genitori con la Commissione.

Durante il colloquio ai genitori sarà proposto un questionario d'ingresso su:

- 1)Variabili socio-demografiche:
- 2)Descrizione del bambino da parte dei genitori:
- 3)Aspettative dei genitori nei confronti della scuola

B) Incontro, con la mediazione della Commissione, dei genitori con gli insegnanti di classe.

C) Incontro del bambino con gli insegnanti di classe.

Somministrazione di piccole prove d'ingresso per l'individuazione degli obiettivi minimi di competenza relativi all'area:

- Logico-matematica
- Linguistica
- Espressiva
- Motoria
- di socializzazione

Alla tematica il Collegio dei docenti del Circolo didattico di Monte di Procida ha deciso di dedicare una particolare figura di riferimento che, unitamente al Dirigente scolastico, partecipa alle riunioni della commissione e monitora la situazione della scuola.

PROGETTO "IN...BES"

Si confermano le linee programmatiche che hanno ispirato precedentemente l'azione della scuola nell'ambito del Piano di Miglioramento. Particolare attenzione viene dedicata all'area di processo "*Inclusione e differenziazione*" attraverso il progetto "*IN...BES*" che prevede il seguente obiettivo: "*Realizzare percorsi mirati di insegnamento/ apprendimento per gli alunni con BES*". Tale obiettivo si concretizza attraverso la definizione puntuale di PEI e PDP per alunni con BES, rilevando l'incremento del numero dei PDP redatti e i risultati conseguiti da tutti gli alunni con BES.

Inoltre, all'interno del modello PEI della scuola primaria viene stabilita dall'intero team docente un'organizzazione oraria specifica della modalità operativa dei docenti di sostegno da svolgere attraverso: attività con il gruppo-classe, con il piccolo gruppo, con il rapporto uno a uno. Nello specifico, le attività con il gruppo-classe e nel piccolo gruppo dovranno/potranno essere previste soprattutto per gli alunni diversamente abili che seguono la programmazione della classe, garantendo altresì una reale inclusione per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti. Nell'ambito dell'ottimizzazione delle risorse umane, laddove possibile, si avrà cura di non far coincidere la presenza del docente di sostegno con il docente di potenziamento. I percorsi mirati di insegnamento/apprendimento per gli alunni BES potranno essere realizzati dai docenti di base, di sostegno e di potenziamento anche attraverso l'utilizzo dei materiali multimediali e delle guide Edizioni Erickson presenti nella biblioteca del laboratorio di sostegno "Imparo giocando".

PROGETTO "CON BES"

Si confermano le linee programmatiche che hanno ispirato precedentemente l'azione della scuola nell'ambito del Piano di Miglioramento. Particolare attenzione viene dedicata all'area di processo "*Continuità e orientamento*" attraverso il progetto "*CON...BES*" che prevede il seguente obiettivo: "*Utilizzare procedure concordate per la rilevazione di BES, fin dalla scuola dell'infanzia*".

Tale progetto mira ad individuare gli alunni con difficoltà di apprendimento già dalla scuola dell'infanzia ed allo stesso tempo di tracciare una procedura condivisa per l'individuazione degli alunni con BES nella scuola primaria, al fine di predisporre interventi personalizzati.

Il progetto "*CON...BES*" prevede una pianificazione degli incontri docenti infanzia/primaria e la tabulazione dei dati presenti nelle schede di rilevazione alunni/ interventi riabilitativi. In particolare, si pone attenzione anche verso quelli alunni che, effettuando terapie presso centri di riabilitazione pubblici e privati, potenzialmente potrebbero manifestare bisogni educativi speciali.

PROGETTO DI COLLABORAZIONE INTENSIVA

Particolare attenzione viene dedicata, a livello di Circolo, all'integrazione degli alunni con disturbi dello spettro autistico: infatti il Servizio Psicoeducativo per l'autismo del Centro riabilitativo "Serapide" di Monte di Procida, nell'ambito della progettazione delle attività, propone alla scuola una collaborazione intensiva in orario scolastico, mettendo a disposizione un operatore esperto per ogni bambino afferente il progetto.

La necessità di una collaborazione intensiva è data dalle caratteristiche del Disturbo Autistico, che si esprimono in deficit di comunicazione e relazione e in una difficoltà di generalizzazione degli apprendimenti.

Tali difficoltà necessitano di coerenza e continuità di proposte educative; inoltre il contesto scuola, con la presenza dei pari, consente all'acquisizione delle abilità sociali. In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Nazionali e del DDL n.134/2015 viene predisposto un progetto d'intervento definito, condiviso e monitorato rispondente al profilo di sviluppo del bambino nell'area della comunicazione, della socializzazione e della funzionalità del comportamento.

PROGETTO "IMPARO GIOCANDO"

Sempre nel rispetto delle differenze, il progetto "Imparo giocando", da molti anni, permette di ampliare, curare e gestire la biblioteca del laboratorio di sostegno attraverso l'acquisto di libri, software, riviste, guide relativi all'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale progetto offre un supporto metodologico-didattico e degli strumenti anche multimediali a tutti i docenti impegnati in attività di recupero e di rinforzo, favorendo l'adozione di una personalizzazione della didattica, secondo la specificità di ciascun alunno. Inoltre, consente l'acquisto di materiale di facile consumo e tecnico-specialistico secondo le richieste dei teams docenti delle classi in cui è inserito l'alunno diversamente abile, al fine di realizzare efficacemente le attività previste nel Piano Educativo Individualizzato.

EVENTUALI PROGETTI DI SCUOLA OSPEDALIERA E ISTRUZIONE DOMICILIARE PER TUTELARE IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALL'ISTRUZIONE

Il servizio della scuola in ospedale consente ai bambini malati di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera.

Tutto ciò avviene attraverso l'accoglienza dell'alunno in ospedale, la personalizzazione dei percorsi formativi, l'utilizzo delle tecnologie, il raccordo con la scuola di provenienza, la programmazione, lo svolgimento delle operazioni di scrutinio, il coinvolgimento attivo delle famiglie, le interlocuzioni con gli operatori sanitari e con tutti i soggetti connessi alla tutela della salute e al diritto allo studio.

Il servizio di istruzione domiciliare, regolato dal "*Vademecum per l'istruzione domiciliare*" (2003), si connota come una particolare modalità di esercizio allo studio, che ogni scuola deve poter e saper offrire in caso di richiesta della famiglia, pur nel rispetto delle prerogative contrattuali dei docenti. L'istruzione domiciliare deve diventare parte dell'offerta formativa della scuola e l'eventuale progetto di istruzione domiciliare non è cosa altra rispetto al piano formativo della classe, ma costituisce una forma di flessibilizzazione, uno strumento temporaneo che consente ad una fascia di alunni in grave difficoltà momentanea, di continuare a casa il proprio processo di apprendimento.

DOCENTE FS PER L'INCLUSIONE

- Coordina gli incontri dei GLH Operativi per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- cura i contatti con le famiglie, l'ASL e gli altri Enti interessati;
- promuove la partecipazione degli alunni diversamente abili a tutte le iniziative all'interno della scuola;
- raccoglie le segnalazioni e fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nei Consigli di Classe;
- monitora i PDP o gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- fornisce le indicazioni per una didattica a favore degli alunni DSA e BES;
- predispone procedure per il monitoraggio della frequenza scolastica, anche a singhiozzo, al fine di prevenire fenomeni di dispersione scolastica e di disagio.
- coordina gli incontri di continuità con i colleghi del precedente e con il successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con BES;
- coordina il GLI e raccoglie le proposte per l'attuazione del Piano Annuale per l'inclusività;
- cura i rapporti con il CTS (Centro Territoriale di supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione);
- pubblica la modulistica relativa a tutti gli alunni con BES sul sito del nostro Circolo;
- condivide con i docenti il materiale ricevuto nell'ambito dei percorsi formativi tramite la piattaforma online del sito del Circolo;
- partecipa al NIV monitorando azioni specifiche per l'inclusione contenute nel PDM.

DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Ai sensi della Legge 71/2017 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*" il collegio ha individuato fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

DOCENTI FFSS

- Promuovono l'inclusività nella scuola nell'ambito delle attività specifiche delle singole aree.

DOCENTI CURRICULARI

- Accolgono le attività di formazione/aggiornamento relative ai BES;
- individuano gli alunni con BES usando l'apposita scheda di rilevazione;
- seguono il protocollo di accoglienza/gestione dei casi con DSA o BES;

- elaborano i PDP per gli alunni con e DSA o BES;
- adottano una didattica personalizzata e individualizzata con le opportune misure compensative e dispensative per gli alunni con BES;
- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- elaborano i PEI per gli alunni diversamente abili in collaborazione con i docenti di sostegno;
- partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni diversamente abili in sinergia con i docenti curricolari;
- mediano tra alunni -scuola- famiglia-operatori per il mantenimento di un clima cooperativo;
- partecipano al GLHI;
- coordinano i GLHO;
- collaborano con il team docenti nell'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- svolgono un'attività di consulenza e di supporto a favore dei colleghi curricolari per l'adozione di una didattica personalizzata e individualizzata con le opportune misure compensative e dispensative per gli alunni con BES.

FAMIGLIA

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- aderisce al patto educativo/formativo della scuola per quel che riguarda l'applicazione di strumenti dispensativi e compensativi, secondo la normativa vigente;
- offre il proprio supporto alla motivazione e all'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- si impegna per una verifica quotidiana dello svolgimento dei compiti assegnati;
- favorisce un maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio e dell'impegno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Questo Collegio è sempre stato sensibile alle problematiche dell'inclusione, come dimostrano i diversi percorsi di formazione ed aggiornamento effettuati dai docenti negli ultimi anni: alfabetizzazione emozionale, bullismo, autismo, progetto "I CARE", didattica dell'italiano, didattica della matematica, didattica per competenze, utilizzo delle nuove tecnologie, BES, DSA, inclusione e disabilità.

Tuttavia, al fine di non disperdere le esperienze formative pregresse, si avverte la necessità di approfondire la tematica relativa ai Bisogni Educativi Speciali per acquisire un linguaggio comune e una maggiore conoscenza/consapevolezza. Nello specifico, con l'adozione del Profilo di funzionamento personale da parte dell'ASL di competenza, verranno definiti i Piani Educativi Individualizzati secondo l'ottica del modello biopsicosociale dell'ICF: è necessaria, quindi, una riflessione su un nuovo modello da adottare in conformità alle recenti disposizioni normative.

Il nostro Circolo, inoltre, è inserito nella formazione dell'Ambito NA 16 che prevede per l'a.s. 2019/20 i seguenti percorsi formativi: "Inclusione e disabilità", "Lingua inglese-livello base ed intermedio", "Valutazione degli apprendimenti", "Competenze digitali", "Staff del dirigente", "Cultura artistica e musicale".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scheda di valutazione della scuola dell'infanzia rappresenta un primo momento per la rilevazione di eventuali Bisogni Educativi Speciali.

Nelle situazioni specifiche la valutazione va rapportata agli obiettivi del Profilo di funzionamento personale, PDF, PEI e PDP che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione educativo-didattica avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati. La valutazione, quindi, tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance (Linee guida 2009). Per la scuola dell'infanzia si prevede la redazione di un modello di scheda di valutazione per gli alunni diversamente abili in riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

La valutazione di un alunno con BES non può prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed

astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

"La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite". (Linee Guida 2011).

Per lo svolgimento delle prove INVALSI degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) i docenti di classe si riferiscono al D.Lgs. 62/2017 e alle specifiche contenute nella circolare MIUR Prot.1865 del 10/10/2017 avente ad oggetto *"Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione"*.

In ogni caso, per tutti gli alunni con BES ed, in particolare per gli alunni con DSA, nel corso dell'anno scolastico, saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, secondo le seguenti modalità concordate e condivise dai consigli di interclasse nell'ambito del PDP :

- pianificare con anticipo tempi e modalità delle verifiche;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- predisporre verifiche scalari, con testi graficamente chiari;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma, separando l'errore dal contenuto per una valutazione costruttiva;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali;
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese.
- predisporre un colloquio finale per capire se le risposte date sono davvero consapevoli;
- segnare in modo diverso, a livello visivo, gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale, che possono essere ignorati o comunque sempre considerati in rapporto all'impegno e ai possibili miglioramenti in corso;
- la verifica non dovrebbe essere l'unica fonte di valutazione perché alcuni studenti sono molto emotivi e i risultati possono essere falsati;
- concordare la modalità di rilevazione e di raggiungimento degli obiettivi minimi e/o differenziati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il clima culturale che si respira in una scuola inclusiva, è fondato principalmente sul gioco di squadra, sulla collaborazione e sulla valorizzazione della programmazione tra i docenti di sostegno e i docenti curricolari e sul supporto di tutti gli operatori scolastici secondo le loro specifiche competenze. Inoltre l'intervento di didattica inclusiva prevede, spesso, l'utilizzo delle nuove tecnologie e la presenza di risorse umane che sappiano utilizzarle in maniera proficua.

Attività:

- Favorire gli scambi di ruoli tra docente curricolare e docente di sostegno;
- strutturare attività di recupero e di rinforzo da eseguire 1:1, in piccolo gruppo di interesse o di livello, in piccolo gruppo eterogeneo per livelli, esplicitamente programmate e motivate dal gruppo docenti nel modello PEI per la scuola primaria nella sezione *"modalità organizzative del sostegno"*;
- definizione puntuale di PEI e PDP per alunni BES.
- valorizzare le competenze acquisite dal "team per l'innovazione digitale" nell'ambito della didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi

Al raggiungimento degli obiettivi del *"progetto di vita"* concorrono in prospettiva unitaria le competenze specialistiche dell'Asl NA 2 e degli operatori dei Centri Riabilitativi, le competenze degli educatori professionali e degli operatori socio-assistenziali forniti dai Servizi Sociali dell'Ente Locale. Tutte le parti coinvolte assumono impegni e responsabilità e condividono regole e linee programmatiche di intervento.

Attività:

- rapporti con l'ASL per i GLHO;
- rapporti con gli operatori dei Centri di riabilitazione;
- adesione al Progetto di Collaborazione Intensiva con il Centro "Serapide";
- coordinamento dell'assistenza scolastica specialistica (educatore professionale);
- coordinamento degli operatori socio-assistenziali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori partecipano agli Organi Collegiali con funzione fruitiva e propositiva, condividendo gli orientamenti e le scelte del Circolo attraverso la cura dell'informazione per tutte le famiglie e l'utilizzo della rete dei rappresentanti delle classi.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa e come partecipazione al dialogo educativo per favorire il successo formativo degli alunni.

Si avverte inoltre il bisogno di sensibilizzare le famiglie rispetto alle patologie e ai disturbi legati ad una cattiva alimentazione e ad una scarsa attività fisica. Anche le malattie infettive coinvolgono spesso la comunità scolastica, dando luogo ad incomprensioni ed amplificazioni emotive non giustificate scientificamente.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate;
- collaborazione nella redazione dei PDF-PEI – PDP e nelle attività del GLHO e del GLI;
- partecipazione ad incontri sistematici e programmatici per monitorare gli obiettivi previsti dal PDP per gli alunni con BES, anche con l'eventuale presenza degli operatori riabilitativi;
- partecipazione ad eventuali progetti integrati con il territorio proposti dal Circolo.
- Partecipazione ad eventuali percorsi formativi misti genitori/docenti per la promozione della salute in accordo con l'ASL NA2 Nord.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella realtà scolastica attuale, caratterizzata da una crescente eterogeneità di Bisogni Educativi Speciali con o senza certificazione, è necessario pensare ad una scuola inclusiva che sappia differenziare la didattica, individualizzando i percorsi di apprendimento e che sia in grado di personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi, con "sensibilità alle differenze" di ogni alunno, non solo di quelli diversamente abili, educando i comportamenti interattivi prosociali e adottando nuovi modelli relazionali secondo un'ecologia di *classe resiliente*. *"La classe resiliente è un posto dove tutti i bambini possono avere successo in ambito emozionale, cognitivo e interpersonale. Un luogo di relazioni e di pensiero che resiste agli urti e alle difficoltà e che migliora continuamente se stesso"*.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso formativo attraverso:

- Percorsi individualizzati;
- Percorsi personalizzati;
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
 - ✓ PEI (alunni con disabilità)*;
 - ✓ PDP (alunni con DSA);
 - ✓ PDP (alunni con BES).

**redatto entro il 30 luglio (DPCM 23 febbraio 2206 n. 185) e riconfermato o riadattato l'anno scolastico successivo dopo la fase iniziale di osservazione.*

I Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di :

-garantire il diritto all'istruzione;

-definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;

-favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;

-ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

-adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

-sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;

-incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

Valorizzazione delle risorse

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un Piano Annuale per l'Inclusività, che valorizzi le risorse della comunità scolastica. Ogni intervento viene posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione degli interventi formativi: ad esempio, la presenza di un organico di sostegno stabile per la scuola primaria rappresenta sicuramente una valida risorsa per tali interventi. Inoltre l'attivazione di percorsi di didattica inclusiva non può prescindere dall'uso delle nuove tecnologie e per questo sarebbe importante valorizzare le competenze del "team per l'innovazione digitale" previsto dal PNSD. Anche la risorsa "alunni" viene valorizzata attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari. Vengono valorizzati gli spazi, le strutture, quali le LIM, i laboratori, le classi 2.0. Inoltre il progetto "Imparo giocando" negli ultimi anni si è arricchito attraverso la realizzazione di una biblioteca per il sostegno che offre un supporto metodologico-didattico e degli strumenti multimediali aggiornati a tutti i docenti impegnati in attività di recupero e di rinforzo, per la conquista del successo formativo da parte di ciascun alunno.

Attività:

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nel Circolo nei vari ambiti;
- valorizzazione delle competenze del "team per l'innovazione digitale" al fine di attivare percorsi di didattica inclusiva;
- utilizzo della didattica laboratoriale anche attraverso gli strumenti multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula della scuola primaria è fornita;
- ampliamento della biblioteca "Imparo giocando" attraverso l'acquisto di materiale tecnico-specialistico (libri, software, riviste, giochi, sussidi);
- valorizzazione della risorsa "alunni".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'articolazione di un progetto globale quali il PAI definisce la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Attraverso la costituzione di rapporti con il CTS I.C. 78° Cariteo- Italico Napoli a cui si affiancano il C.T.I. I.C. Pergolesi Pozzuoli e le scuole del territorio flegreo si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno. Analizzando il numero e le diverse problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- progetti PON;
- personalizzazione degli apprendimenti;
- assistenza all'autonomia con l'operatore socio-assistenziale;
- assistenza alla comunicazione con l'educatore professionale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il curriculum verticale delinea e realizza un percorso di continuità in tutto il primo ciclo d'istruzione senza trascurare il comprensibile aggancio alla scuola dell'infanzia, in cui nascono i germi di inclusione e trovano terreno fertile per un primo sviluppo positivo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza in modo che tutti gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Per la formazione delle classi iniziali, inoltre, vengono valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti. In questa fase delicata di transizione particolare attenzione meritano gli alunni diversamente abili affetti da sindrome dello spettro autistico di cui è nota la difficoltà nella gestione dei cambiamenti e delle situazioni nuove, non prevedibili.

In ogni modo vengono suggerite le seguenti attività non solo tra i docenti dei tre segmenti scolastici, ma anche con la famiglia e il Centro riabilitativo Serapide per condividere i raccordi pedagogici, curriculari e organizzativi:

- Colloqui, scambio di informazioni tra docenti curriculari e di sostegno della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado dell'alunno diversamente abile prima dell'inizio delle attività didattiche;
- lettura del fascicolo riservato dell'alunno diversamente abile;
- eventuali incontri tra terapisti del centro Serapide e docenti;
- colloquio genitore-docenti;
- inserimento graduale dell'alunno diversamente abile nella nuova sezione/classe;
- eventuale presenza della docente di sostegno all'interno delle attività educativo-didattiche del nuovo ordine scolastico, almeno per i primi giorni di frequenza sia per assicurare l'alunno sia per favorire un

passaggio concreto di indicazioni metodologiche al gruppo docente.

Inoltre, per l'eventuale collaborazione con il successivo ordine scolastico viene realizzato il coordinamento degli incontri di continuità scuola primaria e scuola secondaria di I grado al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con BES in passaggio.

In conclusione, il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Attività:

- Migliorare gli scambi di informazioni relativi agli alunni con BES in passaggio ad un diverso ordine scolastico;
- pianificazione incontri docenti infanzia/primaria/secondaria di I grado;
- implementare i raccordi curriculari tra i diversi ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2019